

Studenti italiani poco felici, ma i prof non si preoccupano

Secondo l'enorme mole di dati raccolti nel focus dell'Ocse-Pisa appena pubblicato sono più trascurati a scuola dei loro coetanei europei. Un aspetto che poco più della metà dei docenti considera importante

di Salvo Intravaia – La Repubblica

Meno felici e più trascurati a scuola dei loro coetanei europei. E' questo il quadro degli alunni italiani che emerge dall'ultimo Focus dell'Ocse sull'enorme mole di dati raccolti più di due anni fa con l'indagine Pisa (Programme for International Student Assessment) 2012. L'ultimo report prodotto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che da anni si occupa di misurare le competenze in Lettura, Matematica e Scienze dei quindicenni di mezzo mondo, questa volta approfondisce il livello di cura prestato dai sistemi educativi dei cinque continenti nei confronti del benessere complessivo degli alunni. La scuola deve promuovere e potenziare soltanto le competenze disciplinari o deve prestare attenzione anche allo sviluppo sociale ed emotivo dei propri alunni? Quanto sono felici di stare in classe gli alunni? E che rapporto hanno con i propri insegnanti? Un buon rapporto con tutti gli insegnanti può favorire lo sviluppo complessivo degli alunni?

Sono queste le domande cui ha cercato di dare risposte il focus 50 dell'Ocse sul Pisa, "La relazione insegnante-studente condiziona il benessere a scuola degli alunni?". Ma gli esperti dell'istituto di Parigi non hanno dubbi: "Il rendimento scolastico che va a scapito del benessere degli studenti non può essere considerato un successo completo" da parte di un sistema educativo. In altre parole, se gli alunni riescono ad ottenere buoni risultati ma a scapito del loro equilibrio emotivo non possiamo essere contenti. Perché, spiegano dall'Ocse, il successo nella vita post scolastica dei quindicenni di oggi è in qualche modo predetto dalle performance nei test standardizzati come il Pisa. Ma è anche vero che se gli alunni sono contenti di stare a scuola e hanno un buon rapporto con i loro docenti le probabilità che facciano meglio nei test Pisa aumenta. Così, per incrementare le probabilità di successo nel Pisa, ma anche nelle relazioni sociali e nel benessere con se stessi, è bene migliorare il rapporto tra alunni e docenti.

E, come spesso avviene, l'Italia scolastica non ne esce benissimo. Perché il nostro è uno dei pochi paesi Ocse in cui gli insegnanti che considerano lo sviluppo emotivo e sociale degli alunni importante quanto lo sviluppo delle competenze non sono moltissimi: appena il 60 per cento. La media Ocse è sensibilmente più alta sfiorando il 71 per cento. Stesso discorso per la "felicità" dichiarata dagli alunni durante le ore trascorse a scuola: in Italia gli alunni sono mediamente meno felici di trascorrere il loro tempo a scuola rispetto alla media Ocse, che è dell'80 per cento. Mentre in Italia non si supera il 75 per cento. L'analisi condotta dall'Ocse evidenzia anche una nota interessante: i quindicenni finlandesi, che nel Pisa si piazzano in testa a tutti in Europa e ai primi posti al mondo sono meno felici degli alunni italiani. Perché soltanto 67 su cento dichiarano di essere felici durante la loro permanenza a scuola.

La Repubblica 15 aprile 2015